

Il progetto Library World Tour Una rete internazionale di bibliotecari di comunità.

Mario Coffa

Il Library World Tour è un progetto da me ideato nel 2017 con il patrocinio dell’AIB sezione Umbria e della rivista culturale “Insula Europea”, che consiste in uno straordinario ‘giro del mondo virtuale’ realizzato attraverso interviste a colleghi e colleghe, docenti e persino studenti, di decine di paesi di tutto il mondo. Ispirato dall’incontro a Perugia con David Lankes, il legame che unisce come un filo sottile ma fortissimo queste esperienze molto diverse fra loro è la biblioteca nella quale si lavora, alla quale si offrono servizi e che è oggetto di studio e ricerca. Una biblioteca che, attraverso le diverse testimonianze, si percepisce in modo tangibile come ‘organismo che cresce’ attraverso culture e quelli che Semprini chiama ‘mondi possibili’. Ma non solo. L’attore principale di queste interviste è il bibliotecario, la persona incaricata di trasmettere verso l’esterno tutte le caratteristiche e le esigenze della comunità di riferimento entro la quale opera, ascolta e costruisce relazioni, momenti educativi e formativi e si fa veicolo di informazioni vere.



A Perugia con Lankes

I *backstage* che permette di realizzare ogni tappa di questo viaggio sono molto articolati ma allo stesso tempo semplici e immediati; lo strumento iniziale di contatto è stata la mail che nella sua veste formale permetteva di illustrare in maniera efficace il progetto e allo stesso tempo di riservare il dovuto rispetto del ruolo istituzionale ricoperto da molti degli intervistati. Ma in tanti altri casi, oserei dire la maggior parte, i contatti sono nati sui servizi di messaggistica dei social network: Facebook¹ ma soprattutto LinkedIn².

L'impatto dei social all'interno del progetto è stato notevole, ricavandone le potenzialità positive del loro utilizzo: la crescita della visibilità online del progetto e la possibilità di alimentare maggiormente la *brand awareness*, ovvero la consapevolezza del pubblico (intervistati e lettori) nei confronti del valore del progetto stesso. Ma, cosa più importante, hanno permesso di soddisfare uno degli obiettivi più importanti del progetto e cioè la condivisione, attraverso la quale è stato possibile far conoscere e confrontarsi con le varie esperienze di tutto il mondo e conseguentemente creare un vero e proprio *network* (come dimostra il Report 2022 del Library World Tour³) tra bibliotecari che giustamente mi piace definire 'bibliotecari di comunità'⁴. La rete non si è però solo creata tra bibliotecari e quindi persone, ma anche tra le istituzioni entro le quali questi operano, permettendo di conoscerne anche i contesti geo-politici estremamente diversi tra loro.

Nel momento in cui viene scritto questo articolo il progetto coinvolge 70 persone raggiungendo circa 60 nazioni in ben 6 continenti rappresentati nella mappa interattiva⁵ all'interno del sito ufficiale⁶. Le lingue principali utilizzati per ogni articolo pubblicato sono state l'inglese e l'italiano ma grazie alla disponibilità di molti colleghi in molti casi il multilanguage è stato arricchito spesso dalla lingua d'origine; così, ad oggi, sono 8 le lingue utilizzate (italiano, inglese, arabo, russo, greco, spagnolo, francese e portoghese). Importante per il progetto è stata la presenza di IFLA e di molti personaggi ad essa collegati in qualità di Presidenti, membri di commissioni e gruppi di lavoro grazie ai quali è

1 <<https://www.facebook.com/libraryworldtourmariocoffa>>

2 <<https://www.linkedin.com/company/85626202/admin/>>

3 Mario Coffa, Report 2022 del Library World Tour, <<https://tinyurl.com/nf29ypnj>>

4 Anna Maria Tammaro, Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane A. 27, N 2 (Maggio-Agosto 2021) ISSN 1723-3410 online

5 Mario Coffa, LWT Mappa Virtuale Interattiva, <<https://tinyurl.com/pf8zajna>>

6 Library World Tour, <<https://mariocoffa.wixsite.com/e-portfolio/library-world-tour>>

stato possibile visionare il prezioso e fondamentale apporto dell'Associazione mondiale ad ogni latitudine e ad ogni livello, come racconto nell'intervista rilasciata proprio ad IFLA nel 2021⁷.



La comunità LWT

Lo studio dei casi, rappresentati da ciascuna intervista, ha permesso inoltre di estrarre dei dati molto interessanti su particolari tematiche che all'interno delle interviste somministrate venivano poste ai colleghi bibliotecari. Uno di questi temi è stato l'impatto della pandemia nelle biblioteche, con il conseguente innesco di quella che è stata definita la 'nuova rivoluzione digitale' scatenata dal Covid e che ha provocato un processo 'irreversibile' sia nel mondo del lavoro sia nelle nostre vite personali. È stato interessante scoprire, sulla base delle risposte fornite, come le biblioteche di tutto il mondo hanno risposto a questo cambiamento, dato in prima istanza dalla necessità, ma poi trasformatosi in vera e propria opportunità, che ha fatto potenziare i servizi e arrivare, attraverso la rete, ad un numero maggiore di persone all'interno della comunità, portando di fatto le biblioteche fuori dalle proprie mura fisiche.

7 Mario Coffa, The Library World Tour project. The Library is for Everyone and Everywhere, SETBulletin: IFLA Section on Education and Training, vol. 22, No. 2 July 2021, pp. 38-40, ISSN 1450-0647, <<https://tinyurl.com/5c6m5bjw>>

Molte biblioteche erano già attrezzate in questo senso; altre invece hanno reagito a livello strutturale modificando gli spazi, gli strumenti e addirittura persino gli arredi, pur di mantenere e garantire i servizi. Nei paesi dell’Africa molte biblioteche si sono riunite in associazioni più grandi per ottimizzare le risorse e in molti paesi dell’Asia si è ricorso ad esempio al servizio di infrastrutture tecnologiche offerte dagli enti governativi e già esistenti ma che adesso erano anche al servizio delle biblioteche. In molti villaggi del continente africano sono stati erogati corsi specifici sull’utilizzo delle piattaforme informatiche che hanno contribuito non solo a raggiungere molte comunità attraverso libri digitali ma anche attraverso supporto umanitario e materiale.

In Europa, così come negli Stati Uniti, nelle biblioteche il prestito degli e-book è aumentato del 104% e le biblioteche si sono attivate attraverso la realizzazione di mostre sia virtuali che reali documentate nella rete e i gruppi di lettura ad alta voce per adulti e bambini sono stati convertiti in attività ‘a distanza’. Nelle Isole Hawaii il collega Brian ci ha raccontato di programmi di prestito creativi forniti dalle biblioteche: dagli ukulele agli utensili da forno, dalle padelle agli attrezzi per la casa e il garage. Ancora in Africa il progetto Books For Africa⁸ raccoglie e spedisce libri, computer, tablet e materiali per il miglioramento delle biblioteche in ogni paese dell’Africa in collaborazione con donatori, editori e partner di tutto il mondo.

Questi progetti e iniziative derivano dall’apprendimento approfondito da parte dei bibliotecari, e dallo sviluppo delle capacità che consentono di creare soluzioni innovative per connettere maggiormente le biblioteche con utenti esistenti e potenziali. Insomma, pur sempre in una situazione drammatica, l’indagine del Library World Tour ci ha restituito una fotografia di biblioteche e bibliotecari coraggiosi che hanno raddoppiato i loro sforzi nonostante le porte delle loro biblioteche fossero chiuse.

Ma il progetto non è stato solo l’analisi delle tematiche discusse e narrate dai bibliotecari ma anche interazione, come accade in una vera comunità. I bibliotecari coinvolti all’interno del progetto hanno cominciato ad interagire tra di loro. Nel 2020 è stato inserito all’interno del network LWT un ulteriore strumento chiamato ‘Agorà space’; in pratica un blog attraverso il quale gli iscritti avevano modo di scambiare idee, opinioni e potevano confrontarsi. Ma non solo: in alcune occasioni hanno anche colto l’occasione per invitarsi,

8 <<https://www.booksforafrica.org/>>

utilizzando me come tramite per i contatti mail, a congressi e convegni a distanza in base alle specializzazioni professionali di ciascuno.

A quel punto, dopo la condivisione e le relazioni comparative tematiche, un altro obiettivo è stato raggiunto: la costituzione di una vera e propria rete. Ampio spazio è stato poi dato al ruolo della professione e del suo riconoscimento a livello giuridico e sociale in ogni nazione visitata. Dal bibliotecario di pubblica lettura, al bibliotecario accademico, dal docente di biblioteconomia al Presidente di IFLA, dal bibliotecario volontario e sino ad arrivare allo studente di biblioteconomia o al bibliotecario del CERN o dell'Archivio Segreto Vaticano, ciascuno di loro ci ha raccontato di una professione varia e articolata ma sempre costruita su una preparazione accademica importante e necessaria.

Il tema della formazione è stato quasi sempre oggetto delle interviste e soprattutto negli anni della pandemia è stato fondamentale per attivare il processo di adattamento professionale dei bibliotecari. Oltre alle *soft skills* di ciascun bibliotecario, ho notato una sorta di *training* per la propria formazione personale e di *coaching* per formare altri, colleghi o utenti, non solo all'utilizzo delle nuove tecnologie ma per abbracciare una nuova mentalità e una nuova cultura che vanno oltre le tradizionali mansioni.

La sperimentazione di nuove tecniche e strategie ha evidenziato anche una ghiotta opportunità di soluzioni e la sperimentazione di nuovi modelli di lavoro che potrebbero diventare stabilmente parte della professione del bibliotecario; insomma, un nuovo bibliotecario che deve avere le competenze tecniche di catalogazione, di gestione e conservazione delle collezioni e dei cataloghi ma che ad oggi deve saper superare pure le barriere tradizionali per porsi alle comunità secondo i linguaggi che vengono richiesti e tramite i quali i professionisti e le famiglie si muovono ogni giorno.

In conclusione, il viaggio per il mondo di questo progetto ha permesso di poter conoscere e capire come la professione del bibliotecario sia assai variegata anche a causa delle varie latitudini ma in fondo con delle caratteristiche che legano indissolubilmente tutti i suoi professionisti in modo inequivocabile: le competenze e la passione. Ogni intervista finiva sempre con una domanda: cos'è per te una biblioteca? Chi dovrebbe essere il bibliotecario? Fra le tantissime ed emozionanti risposte ricevute voglio ricordarne una fra tante data da Anna Maria Tammaro al termine della sua intervista, che così ha risposto: «Per concludere, mi aspetto in questa fase ricca di opportunità un rinascimento delle

biblioteche che parta da una nuova generazione di bibliotecari professionisti. Allora Mario, a cambiare comincia tu!»



Mario Coffa

CAeB presso Biblioteche dell'Università degli Studi di Perugia

AIB, Osservatorio Formazione

mario.coffa@aib.it

<https://mariocoffa.wixsite.com/e-portfolio/library-world-tour> (sito progetto Library World Tour)

<https://vegajournal.academia.edu/MarioCoffa> (Academia)